

Decreto Genova, per Spediporto è “allarme rosso” sulle misure in discussione in parlamento

di **Redazione**

25 Ottobre 2018 - 13:33



Genova. Dopo la giornata di audizione presso la commissione attività produttive del Consiglio regionale della Liguria, Spediporto lancia l’allarme, le misure presenti nel DL Genova nella versione in discussione alla Camera dei Deputati, infatti, sarebbero ancora insufficienti.

“Solo pochi mezzi economici al primo datore di lavoro del Nord Ovest, con 176 mila occupati tra diretti ed indiretti - si legge nella nota stampa diffusa in mattinata da Spediporto - Alla fine dell’anno saranno ben 205mila le ore in più di guida su Genova per i trasportatori che saranno chiamati a sostenere, al netto dei tempi di sosta in porto, oltre 6.6 milioni di euro/anno il costo legato ai maggiori chilometri percorsi, sul tratto cittadino, per arrivare a consegnare e ritirare i carichi”.

Cifre, per altro, che non descriverebbero completamente il problema: “Attenzione - spiega Gianpaolo Botta, direttore generale dell’associazione - questi sono i maggiori costi maturati solo all’interno del perimetro urbano senza tenere conto dei maggiori costi legati alle attese ai varchi portuali, lungo le strade di accesso al Porto e lungo le deviazioni.

Per Alessandro Pitto, “Ogni giorno, sono circa 2000 i camion diretti da e verso il Porto di Genova il solo maggior costo del carburante per percorrere 6,96 Km in più di strada è di circa Euro 5.300.000/anno a cui si sommano i costi per mancato sconto di 0.80 cent sulle

tratte autostradali per complessivi Euro 1.300.000, COSTO FINALE € 6.600.000 calcolato su 250 giorni lavorativi per 2000 veicoli giorno.”

Per Spediporto, osserva Giampaolo Botta è allarme rosso. Nel testo mancano non solo le norme per autotrasporto e lavoro, innescando una bomba ad orologeria, ma anche le misure sul potenziamento degli organici per controlli legati alla salute delle persone all'ambiente. E' incomprensibile la ragione per cui un tema tanto importante, individuato come prioritario dagli stessi "controllati" trovi tale indifferenza da parte della nostra amministrazione pubblica. Controllare bene ed in tempi celeri, questo chiede la merce ed il Porto per poter competere ma abbiamo bisogno di risorse che ripagheremo incrementando la crescita del paese”.